

Questa è la terza tranche delle 15.383 assunzioni per le quali il governo Berlusconi si era impegnato nel 2001

La Cgil ha invocato una sorta di "par condicio" «Stessa tempestività anche per le altre assunzioni»

Ultimo strappo: assunti 3000 prof di religione

Con l'ennesimo blitz il ministro Moratti ha completato la «ristrutturazione» della docenza La Cgil: «Per la religione è stato coperto il 70% dei posti vacanti, per gli altri settori solo il 30%»

di Vincenzo Ricciarelli / Roma

IN ZONA CESARINI Almeno per qualcuno, le promesse fatte in campagna elettorale valgono davvero. L'ultimo regalo del governo Berlusconi alle gerarchie cattoliche, come promesso in tandem col ministro dell'Istruzione Moratti, è arrivato appena in tempo,

giusto qualche ora prima delle elezioni. Nei giorni scorsi, infatti, i tecnici del Miur hanno convocato una riunione coi sindacati per annunciare l'avvio delle procedure per l'assunzione di altri 3.077 insegnanti di religione, "terzo ed ultimo contingente" del pacchetto di 15.383 assunzioni per le quali il governo Berlusconi si era formalmente impegnato nel 2001. Terzo contingente, si diceva, dopo i primi due rispettivamente di 9.229 e di 3.077 assunzioni. E se il primo "scaglione" di insegnanti di religione hanno già ottenuto un contratto a tempo indeterminato, per i secondi le pratiche dovrebbero concludersi a breve mentre per gli ultimi 3.077, la cui assunzione è stata annunciata nei giorni scorsi, tutto dovrebbe risolversi nei

prossimi sei mesi.

Adesso, dopo l'annuncio del Miur, mancano soltanto alcuni passaggi burocratici (autorizzazione del ministero dell'Economia, della Funzione Pubblica e decreto del Presidente della Repubblica) ma visto che il meccanismo è già "oliato" dai due precedenti è facile prevedere che tutto procederà senza intoppi. Così, forse già da settembre, i prof e i maestri potranno terminare la "via crucis" burocratica. E proprio in questi giorni, inoltre, sono in fase di conclusione le graduatorie regionali per la ripartizione dei 3.077 posti del secondo scaglione per altrettanti insegnanti che, addirittura, saranno immessi in ruolo con effetto retroattivo: a partire cioè dal primo settembre scorso.

Così, mentre il governo si affretta a risolvere i problemi di oltre 15mila docenti pagati sì dallo Stato ma nominati dalle diocesi con discrezione assoluta, la situazione resta assolutamente tragica per gli altri precari della scuola a cui il governo Berlusconi ha concesso le briciole o po-

co più. Come ad esempio l'annuncio fatto dal ministro Moratti all'inizio di un mese di circa 20mila assunzioni. Una misura che i sindacati hanno bollato come «assolutamente insufficiente» visto che, spiegano, non servirà a coprire nemmeno i posti che saranno lasciati vacanti. Per questo motivo la Flc Cgil si è detta «stupita dell'insolita solezia

del Miur» ed ha chiesto «par condicio», ovvero la «stessa tempestività anche per le altre assunzioni» dei comparti della scuola, sottolineando «l'inequità dei contingenti che per la religione cattolica coprono il 70% dei posti vacanti mentre per gli altri docenti sono solo il 30% e per gli ATA (personale tecnico, ndr) coprono la ridicola quota del

5%». Motivi, ha sottolineato la Flc Cgil, che rendono necessaria «l'esigenza di una revisione dei contingenti al fine di garantire la copertura di tutti i posti vacanti per i docenti e per gli ATA». Nel corso dell'incontro dei giorni scorsi, ha spiegato in una nota il sindacato confederato, «l'amministrazione ha sottoposto ai sindacati l'ipotesi di riparti-

zione per la quale abbiamo sottolineato l'esigenza di garantire equità e trasparenza. Il prospetto definitivo sarà disponibile nei prossimi giorni. Per quanto riguarda la ripartizione dei contingenti di 20.000 docenti e 3.500 ATA si terrà un apposito incontro subito dopo i trasferimenti». Ma nel frattempo, è l'inizio delle

procedure per l'assunzione di altri 3.077 insegnanti di religione a destare altre polemiche. Fin dall'approvazione della legge sugli insegnanti di religione, infatti, la Flc Cgil aveva spiegato la sua contrarietà politica ad un provvedimento che i responsabili del sindacato avevano bollato come «frutto di una scelta esclusivamente ideologica».

RAPIMENTO ONOFRI

Tommy forse ucciso da un'asfissia

Tra le probabili cause della morte del piccolo Tommaso quella dell'asfissia, al momento, sembra la più accreditata. Lo ha reso noto il direttore dell'Istituto di medicina legale di Parma, Guglielmo Masotti, che insieme al dottor Nicola Cucurachi ha effettuato l'autopsia sul corpo del bambino rapito nella sua casa di Casalbaroncolo il 2 marzo scorso e ritrovato cadavere un mese più tardi. Ci vorranno però ancora alcune settimane prima del responso ufficiale; sono infatti in corso numerosi accertamenti ed analisi che dovranno stabilire, oltre alla causa della morte, anche i tempi e la cronologia delle lesioni riscontrate sul corpo di Tommy nonché la loro esatta natura. Secondo i primi risultati dell'autopsia, Tommaso Onofri sarebbe stato prima strangolato e poi colpito alla testa: in attesa dei risultati definitivi, non ancora depositati, e del verdetto dei test istologici, secondo le prime indiscrezioni è alta la probabilità che a causare la morte del piccolo Tommy sia stata una profonda lesione al collo. Dopodiché l'assassino gli avrebbe inferto un colpo al capo, forse con una vanga o addirittura con un calcio. Questa versione dei fatti andrebbe a confermare il racconto di Salvatore Raimondi, l'ex pugile che nei suoi interrogatori ha sempre detto di non avere ucciso il bambino e che Mario Alessi, l'altro rapitore, gli aveva raccontato di averlo strangolato. Alessi ha invece detto agli inquirenti di avere visto Raimondi uccidere il bambino: ma la sua versione è sempre stata ritenuta, sin dall'inizio, meno credibile da parte dei pm. Ora, anche i primi risultati dell'autopsia sembrano inchiodare Alessi, che dopo Pasqua verrà nuovamente sentito dalla Dda di Bologna.



Una panoramica di Piazza del Colosseo in occasione della Via Crucis. Foto di Danilo Schiavella/Ansa

Via Crucis, Benedetto XVI: «Non si può restare indifferenti davanti a chi soffre»

di Roberto Monteforte / Città del Vaticano

«La via Crucis non è una cosa del passato ma attraversa i continenti e i tempi»: così Benedetto XVI ha concluso la processione che si è svolta ieri sera al Colosseo, per il venerdì santo. Nella «via Crucis», ha aggiunto, «non possiamo essere spettatori, ma siamo chiamati prendere una posizione e ad accogliere la misericordia di Dio, che supera tutti i mali del mondo». Papa Ratzinger richiama alcune di queste «sofferenze del mondo contemporaneo»: la violenza sui bambini, la negazione della famiglia, il divario tra ricchi e poveri. Invita tutti a trovare «il coraggio dell'amore» e a «seguire la strada della verità per porre un limite al male».

Parole pronunciate «a braccio» dopo la meditazione alla 14ª stazione, sul Palatino, ai piedi della grande Croce illuminata, davanti a migliaia di fedeli che commossi, con le torce accese, hanno partecipato al suggestivo rito pasquale. Parole meditate, alle quali il Papa tedesco ha lavorato a lungo. Parole attese. Questa è la prima via Crucis di papa Benedetto XVI. Come il suo predecessore Karol Wojtyła ha voluto portare la Croce per la prima e per l'ultima stazione. Per le altre ha affidato il «sacro legno» al suo vicario per la diocesi di Roma, cardinale Camillo Ruini, ad una famiglia romana, ad un giovane seminarista ucraino, ad una ragazza messicana, a due frati della Custodia di Terra Santa, ad una ragazza coreana, ad una suora, ad una ragazza angolana e ad una nigeriana. L'attenzione è per le sue parole. Lo scorso anno un Giovanni Paolo II già duramente segnato dalla malattia e costretto a seguire in collegamento televisivo dalla sua cappella privata il sacro rito, aveva affidato all'allora cardinale Ratzinger il «commento» alle 14 stazioni. Il «custode» dell'ortodossia cattolica usò parole amare, dure e preoccupate per descrivere la situazione della Chiesa: «barca che sta per affondare» dove albergano «sporcizia», «su-

perbia» e «autosufficienza», dove la Parola di Dio «viene distorta e abusata», dove vi è «più zizzania che grano». Così, quando l'anziano pontefice polacco già viveva la sua personale via Crucis di sofferenza e dolore, donando una straordinaria testimonianza di fede e di spiritualità, Ratzinger richiamava il «mistero del male» che affliggeva la Chiesa e la società contemporanea che «accanta Dio». Quelle pronunciate ieri sono state le parole di papa Benedetto XVI, ad un anno dal suo regno. Ma sono stati anche i temi posti dalle meditazioni sulle 14 stazioni della via Crucis che il pontefice ha affidato all'arcivescovo Angelo Comastri, suo vicario per la Città del Vaticano. Una riflessione intensa, incentrata sui pericoli che «la perdita del senso del peccato» porterebbe alla società contemporanea. Mons. Comastri invita a pregare per la famiglia «minacciata da leggi permissive» che vorrebbero «reinventare

l'umanità, modificando la grammatica stessa della vita, così come Dio l'ha pensata e voluta». Mette in guardia dalla «deriva» rappresentata da un «secolarismo senza Dio» e invita a riflettere sul «male», sull'«odio» e sulla «cattiveria». Sull'egoismo sociale e sull'esigenza di giustizia e di solidarietà. E ricorre ad un'immagine efficace: il mondo diviso in due stanze, «in una si spreca e nell'altra si crepa, in una si muore di abbondanza e nell'altra si muore di indigenza, in una si teme l'obesità e nell'altra si invoca la carità». È questa, afferma, «l'agonia di Cristo oggi». «Accumulare è rubare se il cumulo inutile impedisce ad altri di vivere» continua mons. Comastri chiedendo di porre fine allo «scandalo che divide il mondo in ville e baracche». La via Crucis di Gesù Cristo, osserva, «è come la storia di tutta l'umanità». Il Triduo pasquale si concluderà domani mattina, con la solenne benedizione Urbi et Orbi che da san Pietro papa Benedetto XVI impartirà al mondo intero.

BREVI

Partinico

Individuato l'omicida di Roberta Riina la studentessa ammazzata ad ottobre

È Emilio Zanini, 42 anni, detenuto già in carcere per violenza carnale, il presunto assassino di Roberta Riina, 22 anni, la studentessa di Partinico (Palermo) trovata morta col cranio fracassato il 18 ottobre scorso nella sua abitazione. Zanini è stato arrestato per un tentativo di violenza carnale: una ragazza ha denunciato di essere stata aggredita e, dopo l'arresto, l'ha riconosciuto. A questo punto gli investigatori hanno confrontato il Dna di Zanini con quello isolato dal Ris di Messina, nell'abitazione della studentessa. Il risultato ha inchiodato il presunto omicida.

Esodo

Saranno 15 milioni gli italiani in viaggio Per la Pasqua spenderemo 4,5 miliardi di euro

Traffico intenso ieri in uscita dalle grandi città (in particolare Roma, Milano e Torino) per la prima fase dell'esodo pasquale. L'esercito di vacanzieri, tra viaggi, regali e pranzi, spenderà 4,5 miliardi di Euro. Oltre 3 milioni raggiungeranno le capitali europee; il 33% andrà da parenti ed amici, il 27% in albergo, il 18% nella seconda casa.

Vedrai il mondo come se fosse la prima volta.



GEO OGNI MESE IN EDICOLA